



I.C. GIANNI ORZINI
(ex ZONA LEDA) di Aprilia

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Allegato al PTOF 2022-2025



Questo documento contiene informazioni, principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per l'inclusione degli studenti diversamente abili.

Definisce inoltre i ruoli ed i compiti di tutti coloro che si occupano d'integrazione all'interno dell'Istituto, tracciando le linee delle possibili fasi dell'accoglienza e di tutte quelle attività volte a favorire un reale percorso d'apprendimento.

L'adozione del Protocollo di Accoglienza degli alunni disabili consente praticamente di attuare le indicazioni normative che si riferiscono alla Legge Quadro n. 104/92, ai successivi decreti applicativi e alle Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.

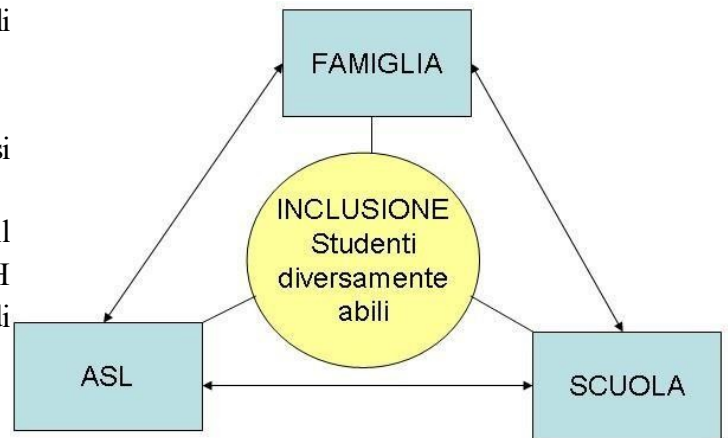
Tale protocollo si propone di:

- definire pratiche condivise di inclusione tra tutto il personale all'interno dell'Istituto;
- facilitare l'ingresso a scuola degli allievi disabili e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed Enti territoriali.

Le fasi principali del percorso di inclusione scolastica:

- ✓ contatti tra ordini di scuole;
- ✓ pre-conoscenza e coinvolgimento della famiglia;

- ✓ criteri di inserimento alunni diversamente abili nelle classi;
- ✓ inserimento: osservazione e conoscenza;
- ✓ rapporti con l'ASL e predisposizioni di percorsi personalizza
- ✓ coinvolgimento del consiglio di classe con il coordinamento del gruppo di lavoro H (Funzione strumentale Integrazione + docenti di sostegno);
- ✓ coinvolgimento del personale ATA;
- ✓ stesura PEI;
- ✓ verifica e valutazione.



Gli obiettivi generali delle attività per una reale integrazione dei ragazzi diversamente abili riguardano:

- L'autonomia
- La socializzazione
- L'acquisizione di abilità e competenze psicomotorie, percettive, cognitive, comunicative, espressive, e la conquista di strumenti operativi di base: linguistici, logico-matematici, ecc.

L'alunno diversamente abile non è un soggetto aggiuntivo, deve essere incluso, integrato nella classe. Una integrazione di qualità è quella che sa rispondere efficacemente alla complessità dei bisogni nei diversi campi di espressione della persona in difficoltà:

- Relazionale (essere accolto, avere ruoli veri, amicizie, collaborazioni);
- Cognitivo (imparare cose nuove, imparare a pensare, a risolvere problemi, a sviluppare nuove capacità e competenze dettate dai bisogni peculiari e dalle finalità della scuola);
- Psicologico (crescere nell'autostima, nell'autoefficacia, nell'identità, nell'espressioni delle emozioni).

La finalità dell'intervento educativo è quindi l'inclusione degli alunni diversamente abili attraverso la cultura dell'accettazione e dell'accoglienza, della tolleranza e della solidarietà, della valorizzazione della diversità. L'intervento è mirato alla costruzione di una positiva immagine di sé.

TAPPE DELL'INSERIMENTO SCOLASTICO

FASI	TEMPI	ATTIVITÀ	INDICAZIONI OPERATIVE
Iscrizione	Entro il termine stabilito da norme ministeriali	L'alunno con la famiglia può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo. La famiglia procede con l'iscrizione dell'alunno presso la segreteria della scuola nei termini prestabiliti. La famiglia dovrà, entro breve tempo, far pervenire la certificazione attestante la diagnosi funzionale, l'attestazione di disabilità.	La Funzione Strumentale per l'Inclusione incontra la famiglia e raccoglie informazioni per l'inserimento dell'alunno nella classe.
Condivisione	Settembre	GLH d'Istituto	Si riunisce il GLH d'Istituto per conoscere tutti i bisogni educativi derivanti da eventuali studenti diversamente abili che arrivano al nostro istituto e per esprimere il proprio parere circa l'assegnazione dell'organico di diritto. Il GLH d'Istituto è composto da: il Dirigente Scolastico, la Funzione Strumentale per l'Inclusione, i rappresentanti delle Asl e dei centri accreditati, I rappresentanti del Comune, un rappresentante dei genitori, un docente di sostegno ed un docente curricolare.
Accoglienza	Settembre – Ottobre	Durante la prima settimana di scuola vengono proposte una serie di attività rivolte alle classi coinvolte e non solo, finalizzate ad un positivo inserimento nella nuova scuola.	La Funzione Strumentale comunica le prime informazioni ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno: • Diagnosi Funzionale; • Criteri per facilitare il processo di inclusione (ruolo dell'insegnante di sostegno, presenza di un eventuale operatore socio educativo); • Analisi delle risorse e della situazione di partenza.: tutti i docenti della classe effettuano le prime osservazioni e programmano le attività di accoglienza dell'alunno disabile, prestando particolare attenzione al coinvolgimento di tutti gli allievi, predisponendo attività che prevedono la valorizzazione di tutte le diversità viste come fonte di crescita e ricchezza per tutti.
Fase operativa	Novembre – Dicembre – Gennaio	Vengono contattati gli operatori dalle ASL e dai centri accreditati, costruito un primo percorso didattico, mentre proseguono le fasi del progetto di accoglienza predisposto.	Dopo l'analisi della situazione di partenza e inseguito alle varie osservazioni effettuate, l'insegnante di sostegno predispone una bozza del Piano Educativo Individualizzato, che verrà condiviso ed integrato dai docenti della classe durante gli incontri di programmazione. Viene effettuato il primo GLH di classe con tutte le componenti previste dalla normativa vigente: famiglia,

			insegnanti di classe, dirigente scolastico, ASL ed eventuali operatori socio educativi. In questo incontro: ○ viene condiviso il PEI con la famiglia e gli operatori dell'ASL; ○ scambio di informazioni tra tutte le varie componenti; ○ vengono predisposte le indicazioni di strategie d'intervento condivise; ○ presentazione della programmazione, indicando se si tratta di programmi differenziati o personalizzati; ○ definizione dell'orario delle varie materie di studio e delle modalità d'intervento; ○ indicazioni delle modalità di valutazione.
Verifica in itinere	Febbraio – Marzo – Aprile	Verifica dei risultati raggiunti e miglioramento	Incontro di GLH tra la famiglia, l'ASL e la scuola per verificare i risultati ottenuti, per condividere eventuali aggiustamenti del PEI, per esplicitare esperienze e strategie educative, per orientare i futuri processi di apprendimento ed educativi.
Verifica finale	Maggio – Giugno	Verifica dei risultati conseguiti	Ultimo incontro di GLH, per fare il punto della situazione e per esplicitare, attraverso la relazione finale, il processo di crescita dell'allievo e per la condivisione del Profilo Dinamico Funzionale. Incontri con i referenti degli Istituti Secondari di secondo grado.
Durante tutto l'anno scolastico i docenti del consiglio di classe utilizzeranno il massimo grado di flessibilità rispetto alle caratteristiche dell'allievo diversamente abile e alle dinamiche che si svilupperanno, modificando, quando necessario, il percorso formativo in itinere. L'Insegnante di sostegno ha un ruolo fondamentale nel processo di integrazione, e rappresenta una risorsa competente e mediatrice, infatti, non si limita al rapporto esclusivo con l'allievo in situazione di handicap, ma opera attraverso un intervento di altro genere, cioè lavora con la classe, così da fungere da mediatore tra l'allievo disabile e i compagni, tra l'allievo disabile e gli insegnanti, tra l'allievo disabile e la scuola; collabora con gli altri docenti riguardo alla valutazione della qualità ed efficacia degli interventi formativi settoriali, nonché alla loro riprogettazione; tutto questo in un'ottica che gli interventi pedagogico/didattici in confronto degli alunni disabili, vengano condotti da tutti gli Insegnanti della classe.			

I COMPITI E I RUOLI DEL PERSONALE DOCENTE

PERSONALE	COMPITI
Dirigente scolastico	• consultivi; • formazione delle classi; • assegnazione docenti di sostegno; • rapporti con le amministrazioni locali (Comune, Provincia, ASL...).
Funzione Strumentale per l'Inclusione	○ Coordina il gruppo degli insegnanti di sostegno, condivide con essi la responsabilità della documentazione, della sua analisi e della sua conservazione; ○ Predispone la procedura per la stesura del PEI; ○ Raccoglie e conserva la documentazione degli alunni diversamente abili; ○ Cura l'aggiornamento delle procedure e della modulistica per gli alunni diversamente abili; ○ Individua e propone iniziative di aggiornamento e formazione per i docenti di sostegno; ○ Cura l'accoglienza e l'inserimento degli alunni diversamente abili, dei nuovi docenti di sostegno; ○ Predispone progetti e iniziative di recupero/sostegno a favore degli studenti diversamente abili;
Docente di sostegno	- partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione di tutta la classe; - cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe; - tiene rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali; - svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici.
Docente curricolare	- accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione; - partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata; - collabora alla formulazione del PEI e successivamente predispone interventi personalizzati e consegne calibrate per l'alunno disabile soprattutto quando non è presente il collega specializzato;
Collaboratori scolastici	- su richiesta aiuta l'alunno negli spostamenti interni e nei servizi.

PERCORSI DIDATTICI

I percorsi didattici proposti agli alunni beneficiari del sostegno ai sensi della legge 104/1992 sono di due tipi diversi, a seconda della riconducibilità ai contenuti disciplinari indicati dal MIUR:

1) Programmazione per obiettivi minimi

Programmazione riconducibile agli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali, o comunque ad essi globalmente corrispondenti (art. 15 comma 3 dell'O.M. n.90 del 21/05/2011).

Per gli studenti che seguono obiettivi riconducibili ai programmi ministeriali è possibile prevedere:

- Un programma minimo, con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline;
- Un programma equipollente con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, ricercando la medesima valenza formativa (art.318 del D.L.vo 297/1994).

Per le verifiche che vengono effettuate durante l'anno scolastico, possono essere predisposte prove semplificate riconducibili ai saperi minimi essenziali o prove equipollenti, che verifichino il livello di preparazione culturale.

Le prove equipollenti possono consistere in:

1. MEZZI DIVERSI: Le prove possono essere ad esempio svolte con l'ausilio di apparecchiature informatiche.
2. MODALITÀ DIVERSE: il Consiglio di Classe può predisporre prove utilizzando modalità diverse (es. Prove strutturate: risposte multipla, Vero/Falso, risposte breve, inserimento di un testo, corrispondenza, completamento di una frase inserendone gli spazi vuoti i vocaboli mancanti, ecc.) (Commi 7 e 8 dell'art. 15 O.M. n.90 del 21/05/2001, D.M. 26/08/81, art. 16 L. 104/1992, parere del consiglio di staton.348/91).
3. SOSTITUZIONE DEI CONTENUTI, ricercando la medesima valenza formativa (art. 318 del D.L.vo n.297/94).
4. TEMPI PIÙ LUNGHI nelle prove scritte (comma9art.15dell'O.M.90, comma 3 dell'art.318 del D.L.vo n. 297/94).

Per la VALUTAZIONE delle prove, sia scritte che orali, si utilizzerà tutta la gamma dei voti indicati nella legislazione scolastica in materia di valutazione degli studenti in generale e nello specifico deve essere effettuata "con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma", in modo da distinguere ciò che è legato alla disabilità da ciò che è frutto di studio e di impegno.

Tutte queste agevolazioni hanno il solo compito di compensare le difficoltà dell'alunno disabile in un'ottica di pari opportunità. L'alunno in situazione di handicap (Legge 104/92 art. 3) è una persona che messa nelle stesse condizioni e in una situazione di parità, si trova in svantaggio rispetto agli altri. Gli alunni che hanno seguito questo tipo di percorso didattico partecipano a pieno titolo agli esami di qualifica e di stato e acquisiscono il titolo di Studio.

2) Programmazione differenziata

È un tipo di programmazione differenziata, in vista di obiettivi didattici formativi ma NON riconducibile ai programmi ministeriali. È necessario il consenso della famiglia (art. 15, comma 5, O.M. n.90 del 21/05/2001). La programmazione differenziata consiste in un piano di lavoro personalizzato per l'alunno, stilato da ogni Docente del C.d.C. per ogni singola materia, sulla base del P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato: è il documento nel quale sono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno/a in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo in funzione della crescita armonica della personalità e ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione).

Gli alunni vengono valutati con voti che sono relativi unicamente al P.E.I. Tali giudizi o voti hanno valore legale al fine della prosecuzione degli studi e di essi viene fatta menzione in calce alla scheda di valutazione o alla pagella (art. 15 Ordinanza ministeriale 21 maggio 2001, n. 90).

Possono partecipare agli esami di qualifica e di stato, svolgendo prove differenziate omogenee al percorso svolto, finalizzate al conseguimento di un attestato delle competenze acquisite utilizzabile come “credito formativo” per la frequenza di corso professionali (art. 312 e seguenti del D. L.vo n.297/94).

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
DIAGNOSI FUNZIONALE Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di una possibile evoluzione dell'alunno certificato.	Operatori ASL o specialisti privati con opportuna vidimazione dell'ASL.	All'atto della prima Segnalazione.
PROFILO DINAMICO FUNZIONALE Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo didattico e socio-affettivo (in base alle linee guida degli accordi di programma).	Operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno (art. 12, commi 5° e 6° della L.104/92).	Viene aggiornato alla fine della Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado.
PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO È il documento nel quale sono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno; mira ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie.	Gli insegnanti curricolari, il docente di sostegno, operatori enti locali e i genitori dell'alunno.	Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico (fine novembre).
VERIFICA IN ITINERE Riscontro delle attività programmate nel PEI con eventuali modifiche.	Insegnanti di sostegno e curricolari.	A metà anno scolastico (fine gennaio).

LEGENDA NORMATIVA

Modalità di attuazione dell'integrazione: com. 5, 6, 7, 8, art. 12, 13, 14 LEGGE 104/92.

Programmazione obbligatoria e coordinata tra Scuola, ASL ed Enti Locali: Legge Quadro pubbl. sulla G.U. del 15/04/94, art. 12, com. 5, 6 – pubbl. la prima volta nella G.U. &/04/94, n. 79, il DPR pubbl. sulla G.U. 15/04/94, n. 87 (le regioni hanno l'obbligo di provvedere a che le AA.SS.LL. assicurino l'intervento medico e per lo sviluppo cognitivo degli alunni in situazione di handicap).

La programmazione obbligatoria e coordinata tra Scuola, ASL ed Enti Locali è stata successivamente disciplinata dall'atto di indirizzo, D.P.R. 24/02/94, in relazione alla Diagnosi Funzionale, al Profilo Dinamico Funzionale, al GLH, al Piano Individualizzato (PEI) e alle verifiche degli interventi educativi.

Diagnosi funzionale: Legge 104/92, atto di indirizzo, D.P.R. del 24/02/94, art. 3. Precisazioni nella C.M. n. 363/1994, art. 3, com. 1, 2. L'art. 38 della leg. 448/98 – leg. Finanziaria per il 1999, consente ai genitori di sostituire il certificato medico con una autocertificazione inserita nella domanda d'iscrizione, se l'alunno è stato riconosciuto diversamente abile (art.3, legge104/92). Inoltre legge104/92, art. 12, C.M.03/09/85 n. 250, D.P.R. 12/02/85, n. 104.

Se l'alunno è seguito da un centro convenzionato ASL, questo deve completare la sua prestazione facendo anche la Diagnosi Funzionale – Atto d'indirizzo, D.P.R. 24/02/94, art. 3, com. 2. Il Capo d'Istituto può farla produrre al centro convenzionato facendo riferimento alla C.M. 363/94 art. 3, com. 1.

Profilo Dinamico Funzionale: D.P.R. 24/02/94 “Atto d'indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori d'handicap”. Legge 05/02/92, n. 104 “Legge - quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate” art. 12 com. 5 e 6.

Piano Educativo Individualizzato (PEI): realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, com. 1, 2, 3, 4 art. 12, legge 104/92. PEI redatto ai sensi del com. 5 dell' art. 12 lg. 104/92. Atto d'indirizzo del 24/02/94, art. 4. Il PEI tiene presenti i progetti didattico - educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme d'integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche, di cui alla lettera a), com.1, art.

13, della lg. 104/92. Nella definizione del PEI, i soggetti di cui al precedente com. 2, propongono, ciascuno in base alla propria esperienza pedagogica, medica - scientifica e di contatto e sulla base dei dati derivanti dalla Diagnosi Funzionale e dal PDF, di cui ai precedenti art. 3, 4, gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione ed integrazione scolastica dell'alunno in situazione di handicap.